

L'intervista Gelmini

«La società civile delusa torna a guardare a FI»

LA COORDINATRICE AZZURRA IN LOMBARDIA PRESENTA LA TRE GIORNI CON IMPRESE E SINDACATI: PROPOSTE PER IL PROGRAMMA

Onorevole Gelmini, anche voi la Leopolda: anzi l'Anti-Leopolda, allestita da lei e **Paolo Romani**?

«Noi, che siamo allergici al chiacchiericcio, abbiamo cominciato a declinare in questa tre giorni a Milano i temi che faranno parte del nostro programma di governo. Ma senza chiederci se ci fanno prendere un voto in più o in meno. Ragioniamo in maniera aperta e con tutti: liberi professionisti, imprenditori piccoli, grandi e medi, ricercatori, sindacalisti, mondo delle associazioni, degli ordini, delle categorie».

Avete scoperto la società civile anche voi?

«Scoperta? Il presidente Berlusconi, da quando è sceso in campo, ha avuto sempre grande attenzione al rapporto con l'Italia produttiva, quella che sta fuori dalla politica ma con cui una buona politica deve sapere interagire e deve essere capace di coinvolgere. Noi siamo per l'intermediazione. Lo sa che cosa è accaduto in questi anni?».

Lo dica lei.

«Il mondo delle professioni, quello dell'innovazione e tutto il resto della cosiddetta società civile è rimasta delusa da Renzi. E ha cominciato a guardare dalla nostra parte, ha cercato il dialo-

go con il centrodestra. Non per intrupparsi, ma mantenendo la sua terzietà. Ed è giusto così».

Più politiche che politica in questa altra Leopolda?

«Direi di sì. Abbiamo parlato delle questioni del lavoro, della formazione, della flat tax, delle libere professioni. Oggi trattiamo di imprese, di categorie, di made in Italy, di accesso al credito, di welfare. Noi non vogliamo disintermediare. Ma tessere e intrecciare. Rispettando il ruolo di tutti, anche del sindacato».

Un berlusconismo completamente diverso da quello canonico?

«In perfetta continuità. Il nostro obiettivo, per esempio, è semplificare il sistema fiscale, tramite la flat tax. E ne parliamo in piena libertà, e nel più totale spirito di confronto al di là delle reciproche appartenenze politiche, con Pietro Ichino, Nicola Rossi, Armando Siri che è un po' l'ideologo di Salvini, Luca Antonini».

Con la Lega però sulla flat tax non andate d'accordo.

«Concordiamo sull'impianto, dobbiamo ancora ragionare meglio sulle coperture finanziarie. La sfida della rifondazione del fisco è difficile, ma va affrontata con coraggio, perché così non si può andare avanti».

Domani il gran finale con Berlusconi?

«Si parlerà, come stiamo facendo da venerdì, di tanti argomenti. Compresa l'Europa, con Antonio Tajani. E al termine dei vari tavoli tematici, consegneremo i lavori a Silvio Berlusconi».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Stella Gelmini (foto ANSA)

